

# Ci sarà un prima e un dopo Valera? 'È tempo che i Comuni rivedano a fondo la loro visione pianificatoria'

***Un po' a sorpresa il cambio di rotta sulla pianificazione è venuto dal Dipartimento del territorio: il riferimento è a Valera a Mendrisio. Una scelta che ha spiazzato Comuni e partiti e aderito alla visione di cittadini e ambientalisti. Può essere l'occasione di 'svoltare' per la politica territoriale in Ticino?***

Potrebbe essere una delle prime applicazioni di quella che è una svolta dettata non solo dai cittadini – come si è visto con la mobilitazione e le firme raccolte per Valera e l'iniziativa 'Spazi verdi' – ma anche dalla Confederazione. In qualche modo il Dt coglie l'invito a una diversa politica di gestione del territorio che viene dal basso (popolare) e dall'alto (da Berna), nel solco della modifica della Legge sulla pianificazione del territorio (Lpt), votata il 3 marzo 2013 ed entrata in vigore il primo maggio scorso.

***A proposito di Leggi: sinora si è mancato nell'applicazione degli strumenti già a disposizione?***

Di sicuro vi erano degli strumenti già all'interno del testo di Legge precedente. Come la validità fino a 15 anni data a un Piano regolatore e gli indirizzi di un uso parsimonioso del territorio. Inviti che, probabilmente, in Ticino (ma non solo) non sono mai stati colti da parte degli enti locali, preferendo soddisfare i bisogni dell'economia e dei singoli proprietari anziché avviare una gestione del territorio mirata all'interesse pubblico. Stavolta si è cercato di andare oltre, mettendo dei paletti. Un altro esempio non colto e ancorato alla Lpt da tempo è quello del prelievo di una tassa sul bonus del valore del terreno dovuto a modifiche di Pr, che dovrebbe permettere di sanare e compensare, pure a livello economico, alcune situazioni cruciali, se dovesse essere il caso, anche Valera.

***I Comuni, a cui spetta pianificare, ora avranno un ruolo importante?***

I Comuni hanno sempre avuto un ruolo importante, ma esercitato male e ancora oggi continuano ad andare nella direzione dello spreco di territorio. Gli esecutivi di oggi hanno ereditato Piani regolatori degli anni 70-80 sovradimensionati, ma

sin qui non hanno mai fatto lo sforzo di capire se esistessero i margini per correggere gli errori del passato. Un esempio che balza all'occhio è quello della zona industriale alla Prella a Genestrello: in fase di riesame Mendrisio avrebbe dovuto ridurre l'area, peraltro pregiata, evitando lo sbarco della Distico, con tutto ciò che comporta. Non a caso in questi anni ovunque vi è stato un utilizzo sfrenato del territorio, con una grande dispersione abitativa e un insediamento industriale molto spinto. Altra pecca è, a volte, aver invitato ditte internazionali – che di fatto hanno dislocato in Ticino –, senza prima valutare se quel tipo di economia fosse adeguato alla nostra realtà. È tempo di innescare una logica virtuosa in nome di uno sviluppo di qualità.

***I Comuni saranno obbligati a scelte più radicali?***

Non sarà sempre necessario. I 'casi chiave' come Valera sono relativamente pochi, lì si vedremo se Mendrisio sarà capace di cambiare rotta. Intanto, anche i politici cantonali si sono resi conto che la strada da percorrere è un'altra. La votazione in Gran Consiglio sul Parco del Piano di Magadino, con 65 favorevoli, è stata un successo e lo dimostra. Eppure ci sono state forti spinte per contrastarlo. A livello strategico vi saranno, dunque, situazioni dove i Comuni dovranno tenere presente che la sostenibilità del cantone è a rischio, partendo dal Mendrisiotto. Più che altro ora dovranno valutare fino in fondo quanto sia redditizia la dislocazione industriale, perché il terreno che abbiamo è prezioso, e non permettere l'abusivismo (dei parcheggi) dilagante degli anni scorsi. Abusivismo che ha portato a una situazione insostenibile e alla sollevazione dei cittadini. Insomma, i famosi profitti ventilati con la dislocazione industriale non ci sono stati: Stabio ha saturato la sua zona industriale, contando più posti di lavoro che abitanti, eppure ha archiviato un bilancio negativo. Mendrisio lo stesso: nonostante l'apertura completa all'industria e non solo (pensiamo a San Martino), ha problemi a far quadrare i conti. Questa economia non è così virtuosa come si pensava, soprattutto non lo è per i residenti.